

Comuni ricicloni, Varese è il secondo capoluogo di Lombardia

Pubblicato: Mercoledì 26 Novembre 2008

Anche quest'anno non se la passa male per niente, la provincia di **Varese**, nella annuale classifica dei "Comuni ricicloni" stilata da Legambiente. Presente da anni nelle top ten di categoria, quest'anno, nella sua edizione lombarda, si rivela **al top dei capoluoghi**: sopra di lei più virtuosa c'è solo Lecco al disotto c'è Bergamo. Un podio invariato rispetto all'anno scorso: a cambiare infatti è il resto della classifica dei capoluoghi. A causa dell'innalzamento della soglia minima di raccolta differenziata per l'ingresso in classifica, fissata per il 2007 al 40% rispetto al vecchio 35%, ad uscire dalla classifica di Ricicloni sono **Brescia, Mantova, Como e Lodi**. Costante negativa resta l'esclusione di **Milano** e di **Pavia** che in 5 anni non hanno mai messo piede in classifica, restando inchiodate rispettivamente al **31,9%** e al **26,8%** di raccolta differenziata.

E' bresciana invece la vincitrice generale, il paese di Adro, in provincia di Brescia: ha un indice di "virtuosità" superiore all'80%. Nella classifica generale lombarda al secondo posto si piazza **Alzano Lombardo**, paese in provincia di Bergamo, che con 75,5 di indice di gestione e il 75,1% di raccolta differenziata recupera una posizione rispetto all'edizione passata, al terzo posto invece troviamo **Bozzolo (Mn)** con un indice di 74,4 e l'80,5% di differenziata.

Il quadro dipinto dall'edizione 2008 di Comuni Ricicloni descrive nel complesso una Lombardia pressoché ferma, in cui la percentuale di raccolta differenziata a livello regionale sale nel 2007 solo dell'1,4% attestandosi a 45,3%, mentre la produzione dei rifiuti, pur rallentando la sua crescita (+0,3%), resta a valori pro-capite elevatissimi.

Per quanto riguarda i comuni, continua il trend positivo dei piccoli centri mentre i capoluoghi, **fatta eccezione per Lecco, Varese e Bergamo**, non si distinguono per miglioramenti significativi. Guardando la mappa della Lombardia, a passarsela peggio, a parte ovviamente la città di Milano, ci sono l'intera provincia di Pavia, le provincie di Brescia e di Mantova (dove pure sono presenti 'isole' di assoluta eccellenza) e le aree montane, dove **spiccano in negativo le località turistiche montane come Livigno, l'Alta Valchiavenna e la zona di Ponte di Legno**.

La Top Ten

	COMUNE	PROV.	ABITANTI	INDICE DI BUONA GESTIONE	% RD
1	ADRO	BS	7.000	80,71	70,2%
2	ALZANO LOMBARDO	BG	13.247	75,53	75,1%
3	BOZZOLO	MN	4.143	74,41	80,5%
4	TORRE BOLDONE	BG	8.164	73,93	82,5%
5	MEDOLAGO	BG	2.308	73,93	68,0%
6	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	5.732	73,84	71,2%
7	GONZAGA	MN	9.088	73,11	77,8%
8	GORLE	BG	6.163	72,68	77,4%

9	BEDERO VALCUVIA	VA	625	71,79	62,5%
10	BOVISIO-MASCIAGO	MI	15.947	71,12	70,9%

Capoluoghi di Provincia (solo con RD > 40%)

	COMUNE	PROV.	ABITANTI	INDICE	%RD
1	LECCO	LC	47.325	50,67	54,5%
2	VARESE	VA	82.137	45,8	45,8%
3	BERGAMO	BG	117.032	44,84	48,6%
4	CREMONA	CR	71.998	37,80	41,7%
5	SONDRIO	SO	22.214	34,17	43,5%

Primi dieci Comuni sopra i 10.000 abitanti

	COMUNE	PROV.	ABITANTI	INDICE	%RD
1	ALZANO LOMBARDO	BG	13.247	75,53	75,1%
2	BOVISIO-MASCIAGO	MI	15.947	71,12	70,9%
3	CASSANO MAGNAGO	VA	21.239	70,02	74,1%
4	SUZZARA	MN	19.726	67,65	81,2%
5	GORGONZOLA	MI	18.821	67,21	66,8%
6	CASSANO D'ADDA	MI	18.316	63,20	64,9%
7	TREZZO SULL'ADDA	MI	12.300	63,13	69,8%
8	SEVESO	MI	21.477	61,77	60,2%
9	CASALMAGGIORE	CR	14.592	61,68	60,8%
10	CODOGNO	LODI	15.537	61,58	59,2%

Primi dieci Comuni sotto i 10.000 abitanti

	COMUNE	PROV.	ABITANTI	INDICE	%RD
1	ADRO	BS	7.000	80,71%	70,2%
2	BOZZOLO	MN	4.143	74,41	80,5%
3	TORRE BOLDONE	BG	8.164	73,93	82,5%
4	MEDOLAGO	BG	2.308	73,93	68,8%
5	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	5.732	73,84	71,2%
6	GONZAGA	MN	9.088	73,11	77,8%
7	GORLE	BG	6.163	72,68	77,4%
8	BEDERO VALCUVIA	VA	625	71,79	62,5%

9	VILLA DI SERIO	BG	6.427	70,76	77,4%
10	BONATE SOPRA	BG	7.895	70,73	71,7%

n.b.: La fotografia scattata dalla classifica di Comuni Ricicloni è ricavata dall'analisi di **31 parametri** che presi in esame forniscono un **indice di gestione**, un voto complessivo alla gestione dei rifiuti urbani, non solo per la raccolta differenziata ma per tutte le azioni che concorrono a rendere conveniente ed efficace la gestione dei materiali dopo il loro utilizzo, riducendo al massimo la quota non recuperabile da destinare allo smaltimento finale. Misurando cioè anche aspetti quali la riduzione della produzione dei rifiuti, la percentuale destinata al recupero di materia, l'attivazione del sistema tariffario al posto della tassa, l'introduzione del compostaggio domestico, la sicurezza dello smaltimento e l'efficacia generale del servizio. Per entrare in classifica è necessario che i centri con più di 10 mila abitanti raggiungano una soglia del 40% di raccolta differenziata e i centri medio-piccoli (meno di 10 mila abitanti), una soglia minima del 55%.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it